

Scuola in fermento

Il dibattito L'istruzione del futuro: confronto al liceo Torricelli. Ribadita l'importanza di raggiungere un plurilinguismo reale

Tommasini: «Non taglieremo il personale»

L'assessore avverte: i docenti potranno essere trasferiti. «E devono aggiornarsi»

Ff: «Giù le mani»



La riforma scolastica altoatesina è il tema di copertina del settimanale Ff che titola: «Giù le mani dalla nostra scuola». Il professor Siegfried Baur afferma che la riforma provinciale cambia solo i nomi: «Abbiamo un punto debole: investiamo troppo poco in plurilinguismo e apprendimento interculturale».

BOLZANO — Una riforma che prevede un cambiamento del modo di insegnare, dal biennio unitario promiscuo, entusiasmando i giovani e aiutandoli nella scelta del proprio percorso, con l'obiettivo di raggiungere un plurilinguismo reale, pari ad un patentino B a fine scuola per tutti. Questo il quadro emerso dal dibattito sul futuro della scuola svoltosi ieri sera al liceo Torricelli e organizzato dall'associazione Diesse, alla presenza dell'assessore Tommasini.

«Non ci saranno tagli né di risorse né di personale — assicura l'assessore Tommasini — sia sul fronte tedesco che italiano. Delle 1804 entità nessuno perderà il lavoro, forse lo vedrà spostato e sicuramente aggiornato nei metodi, ma per esempio, nel comparto italiano, ci saranno addirittura 8 nuove unità. Lo stesso sarà

per il bilancio, che vedrà la stessa quantità di risorse disponibili che nel 2010/11. Saranno convertite le scuole professionali in tecniche e queste, assieme agli altri indirizzi tecnici, saranno rafforzate, a fronte del calo degli ultimi anni a favore dei licei. I quadri orari sono stati decisi non da noi dell'assessorato, bensì dai dirigenti scolastici e da un gruppo di circa 70 insegnanti, che saranno quindi più motivati ad attuare la riforma essendo essi stessi parte integrante ed autori. Quello che importa è che si ritorni ad entusiasmare i giovani anziché allontanarli, rendendogli possibile l'autonomia e personalizzazione del percorso di studi. Per questo abbiamo creato, in accordo con le indicazioni dei dirigenti scolastici — ha spiegato Tommasini — il biennio unitario, dando modo ai giovani di sce-



Relatore L'assessore alla scuola italiana Tommasini

gliere con calma, in base alle varie discipline apprese, quale percorso scolastico intraprendere. Serve poi, anche per il contesto interculturale in cui ci troviamo, investire in un plurilinguismo reale, coadiuvato dalle attività extrascolastiche, aumentando le ore di seconda lingua e progetti di collaborazione di scuole italiane, tedesche e ladine. Serve anche che gli insegnanti si aggiorni-

no e adottino strumenti tecnologici».

Il dirigente del liceo Tonio, Esio Zaghet, ha osservato: «La scuola deve essere un'occasione di crescita, educazione e formazione e gli insegnanti per primi devono credere in questo ed adeguarsi ai tempi, costruendo la scuola del futuro e le future generazioni».

Andrea Scalco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sui banchi Due studenti di una scuola superiore

» **Il mondo tedesco** Incontro con i genitori all'università

Kasslatter Mur rassicura «Manterremo alta la qualità»

BOLZANO — L'assessora provinciale alla scuola e cultura tedesca Sabina Kasslatter Mur ha tenuto ieri una serata informativa rivolta ai genitori e studenti nell'aula magna della Libera Università di Bolzano: il tema era quello della riforma della scuola superiore.

«L'istruzione è la chiave delle scelte di vita individuali — ha detto la Kasslatter — e con essa si possono avere chance culturali, sociali, economiche e politiche. Le opportunità di apprendimento seguono le esigenze degli studenti altoatesini dai 14 ai 19 anni e sono adeguate ai loro interessi e alle loro capacità. Le differenze individuali non devono essere plasmate ma supportate. I percorsi offerti sono significativi — ha aggiunto l'assessora — e porta-



Sorridente Kasslatter Mur

no a lungo termine ad una sicura occupazione. L'istruzione è il motore dello sviluppo sociale e un mezzo per l'uguaglianza sociale: vogliamo proteggere il diritto all'istruzione per tutti gli strati della popolazione e per le famiglie di altre culture». E ancora: «Una comunità funzionante per il futuro della regione dipende necessariamente dagli investimenti fatti sulle persone e sul-

le loro abilità: le offerte educative devono basarsi su questo. I nostri programmi di formazione sono progettati per mantenere gli standard di qualità equilibrati su tutto il territorio — ha proseguito Kasslatter Mur — ogni zona offre tre possibilità di formazione: licei, istituti tecnici e scuole professionali. Il suggerimento che posso dare ai genitori — ha concluso l'assessora — è di guardare le materie e le possibilità future prima di iscrivere il proprio figlio a una determinata scuola».

Con questo incontro si è conclusa una giornata caratterizzata dall'esposizione e dalla discussione della riforma, sia per l'intendenza italiana che per quella tedesca.

Luca Tommasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati Tavola rotonda al Galilei. C'è preoccupazione Cgil: istituti a rischio chiusura

BOLZANO — Contro la riforma scolastica si è svolta ieri nell'aula magna dell'Ipia «Galilei» una tavola rotonda. «Sembra che tutti abbiano da ridire su questa riforma — ha detto Sabine Giunta della Cgil — ma pochi parlano del fatto che alcune scuole sono perfino condannate a sparire nel silenzio più totale. Vogliamo una riforma che parli di obbligo d'istruzione — continua Giunta — ma non solo nelle scuole di carattere statale. Inoltre vorremmo una riforma che tuteli sia gli studenti che il corpo docente».

Pino Patroncini, di Proteo Fare Sapere, aggiunge: «Le misure della Gelmini non sono vere riforme, ma nascono da un'esigenza di tagli. Oggi il 98% dei ragazzi passa dalle medie alle superiori, ma la questione dell'obbligo a 16 o a 18 anni viene affrontata con molte timidezze: vengono creati degli escamotage per non rendere questo obbligo stringente, consentendo vie di fuga verso la formazione professionale e oggi anche verso l'apprendistato, che in Italia è solo lavoro giovanile sfruttato senza quasi nessuna formazione. La Gel-

mini ha distinto i percorsi superiori in ben cinque indirizzi, che hanno obiettivi anacronistici perché la separazione dei licei dagli istituti tecnici e professionali è ben evidente, con un conseguente crollo delle iscrizioni negli istituti tecnici».

Gloria Bertoldi, segretario provinciale della Cgil in Trentino, afferma: «Vogliamo salvaguardare le esperienze positive degli ultimi anni e anche diffondere e promuovere una scuola pubblica di qualità: per questo riteniamo importante creare un secondo ciclo riformato, con una minore frammentazione interna e con un biennio unitario da collegare all'obbligo di studio fino ai 16 anni». Infine Stefano Fidenti della Cgil parla della situazione altoatesina: «In Provincia gli assessori hanno assicurato che la riforma non porterà risparmi rispetto al resto d'Italia: ma non possiamo essere tranquilli. Le proteste che vediamo in questi giorni fanno pensare che sarà difficile che la scuola non venga colpita».

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA FAMIGLIAPIÙ

1 figlio = fino a -11%

2 figli = fino a -12%

3 figli = fino a -13%

= Risparmiare sull'energia elettrica è un gioco da ragazzi

APPROFITTA SUBITO!

Informazioni su www.sel.bz.it, service@sel.bz.it e al numero verde 800 832 862.

www.sel.bz.it